

Guida pratica al bilancio d'esercizio 2009

Valori di Stato Patrimoniale Attivi

Voci	Verifiche e controlli	Note	☒
IMMOBILIZZ. MATERIALI	Si sono verificate variazioni nella dotazione di beni ammortizzabili strumentali per l'esercizio dell'impresa, a seguito di: - acquisto; - fabbricazione interna all'azienda; - fabbricazione presso terzi?	- Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori (compresa l'Iva oggettivamente indetraibile). - Il costo di produzione comprende i costi per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto.	☐
	Sono stati annotati sul registro beni ammortizzabili?	Verificare che, per i beni diversi dagli immobili o da quelli iscritti in pubblici registri, le indicazioni siano effettuate con riferimento a categorie omogenee per anno di acquisizione e coefficiente di ammortamento.	☐
	Dal valore di detti beni sono stati portati in diminuzione i contributi in c/impianti (Legge 488/92, ecc...)?		☐
	Sono stati imputati interessi passivi ad incremento del costo: - di acquisto dei beni? - di fabbricazione dei beni? <i>N.B. L'imputazione può legittimamente avvenire fino al momento dell'entrata in funzione e per la quota ad essi ragionevolmente imputabile, cioè sulla base di corretti principi contabili.</i>	L'imputazione tra gli oneri accessori degli interessi passivi, nell'eventualità di acquisto del bene (senza commessa), non è civilisticamente corretta.	☐
	Si è provveduto a fotocopiare le fatture dei beni materiali ammortizzabili?		☐
	Sono stati venduti beni ammortizzabili?	Controllare la correttezza delle scritture di rilevazione delle eventuali plusvalenze e/o minusvalenze e l'annotazione sul registro dei beni ammortizzabili della dismissione.	☐

	Sono stati eliminati beni dal processo produttivo (incendio, furto, distruzione)?	Controllare la correttezza delle scritture di rilevazione delle eventuali insussistenze dell'attivo o sopravvenienze passive.	☐
	E' stata eventualmente adottata la procedura di distruzione dei beni (raccomandata A.R. agli uffici finanziari almeno 30 gg. Prima dell'evento)?		☐
	Sono stati ricevuti indennizzi da compagnie di assicurazione per la perdita dei beni?		☐
	E' stato verificato che tutti i beni indicati sul registro dei beni ammortizzabili sono esistenti?		☐
IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	Sono stati sostenuti costi d'impianto o d'ampliamento?	Possono essere iscritti nell'Attivo di Stato Patrimoniale solo con il consenso del Collegio Sindacale e devono essere ammortizzati entro un periodo non supe -	☐
	Sono stati sostenuti costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale?	riore a 5 anni. Fino a quando l'ammortamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti	☐
	Esistono costi di pubblicità ad utilità pluriennale?	a coprire l'importo dei costi non ammortizzati.	☐
	Sono stati sostenuti costi per software di base o applicativo (concessioni e diritti simili)?		☐
	Sono stati sostenuti costi per diritti di brevetto?		☐
	Sono state corrisposte somme a titolo di avviamento?	Può essere iscritto nell'Attivo di Stato Patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale e solo se acquisito a titolo oneroso.	☐
	Controllare l'esistenza di costi da capitalizzare ad incremento del valore delle immobilizzazioni immateriali.	Sono da trattare seguendo gli stessi criteri e condizioni previste per le immobilizzazioni materiali.	☐
	Si è provveduto a fotocopiare le fatture dei beni immateriali ammortizzabili?		☐
IMMOBILIZZ. FINANZIARIE	L'impresa detiene partecipazioni o crediti verso altre imprese partecipate, aventi natura di immobilizzazioni?	Se si, farsi consegnare un bilancio aggiornato e attendibile al 31/12 della partecipata.	☐

	L'impresa detiene azioni proprie?	Nel caso, verificare l'osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 2357, 2357-bis, 2357-ter, 2357-quater, 2358 C.C.	☐
	L'impresa detiene titoli iscritti in bilancio? (azioni, obbligazioni, fondi comuni, ecc....)	Nel caso, verificare la quotazione al 31/12 del singolo titolo detenuto.	☐
		Le attività finanziarie immobilizzate vengono esposte nello stato patrimoniale secondo il criterio del costo.	
ATTIVITA' FIN. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZ.	L'impresa detiene titoli iscritti in bilancio non avente natura di immobilizzazioni? (azioni, obbligazioni, fondi comuni, ecc....)	Nel caso, verificare la quotazione al 31/12 del singolo titolo detenuto e considerare quanto riportato nella voce svalutazione titoli.	☐
		Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni vengono esposte al minor valore tra il costo di acquisto e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.	
RIMANENZE DI MAGAZZINO	Sono state quantificate materialmente le rimanenze attraverso la predisposizione dell'inventario e si è proceduto alla valutazione secondo le disposizioni civilistiche e fiscali?	Valutazione secondo: - costo di acquisto o di produzione - media ponderata - LIFO -FIFO	☐
	Il valore normale è inferiore al risultato ottenuto con i consueti metodi di valutazione?	Occorre assumere il valore di mercato (normale).	☐
	Le voci accese alle rimanenze, sono state separate e suddivise?	Materie prime, sussidiarie, di consumo, merci, prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, prodotti finiti, lavori in corso su ordinazione.	☐
	La consistenza fisica delle rimanenze, è analoga a quella emergente dalla contabilità di magazzino?	Solo modeste differenze possono essere compensate e giustificate, come indicato dalla Ris. Min. Fin. 21.09.1981.	☐
	Sono stati controllati i limiti per l'obbligatorietà delle scritture di magazzino?	L'obbligo inizia a partire dal secondo esercizio successivo a quello in cui per la seconda volta sono superati seguenti limiti: • ricavi superiori a € 5.164.568,99; • ammontare delle rimanenze superiore a € 1.032.913,80.	☐
	Si è tenuto conto delle merci dell'impresa presenti presso terzi in c/visione?	Considerare nella valutazione del magazzino e iscrivere fra i conti d'ordine.	☐
	Sono state eliminate delle merci dal magazzino?	Comunicazione preventiva agli Uffici Finanziari competenti. Non si effettua alcuna scrittura contabile, perché l'evento si riflette nella minore consistenza delle rimanenze finali.	☐

RICAMENZE PER LAVORI IN CORSO	Esistono contratti d'appalto, vendite su commessa, ecc., con pattuizione del prezzo come oggetto unitario?	Rilevare fra le rimanenze.	☐
OPERE DI DURATA ULTRANNUALE SUP.365 GIORNI	E' stato redatto il prospetto delle opere di durata ultrannuale e dei lavori in corso al 31/12 (S.A.L. commessa)?	Contabilizzare il S.A.L. commessa sulla base dei corrispettivi pattuiti.	☐
OPERE DI DURATA INFRANNUALE	E' stato redatto il prospetto delle opere di durata infrannuale e dei lavori in corso al 31/12 (S.A.L. commessa)?	Contabilizzare il S.A.L. della commessa sulla base delle spese sostenute (costi diretti ed accessori di diretta imputazione)	
CLIENTI	Il saldo dei singoli conti accesi ai clienti corrisponde con la loro reale consistenza?	Rilevare gli abbuoni attivi e passivi di modesto importo	☐
	Rilevare gli abbuoni passivi non contabilizz.		☐
	Eventuali saldi Avere vanno giustificati ed eventualmente girati al conto "Clienti C/Anticipi".		☐
	Indicare separatamente i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.		☐
	I crediti di modesto importo sono ritenuti inesigibili?	Rilevare perdite su crediti.	☐
	Ci sono clienti sottoposti a fallimento o ad altre procedure concorsuali (esclusa l'amministrazione controllata)?	Rilevare perdite su crediti deducibili fiscalmente. Predisporre la copia della sentenza dichiarativa di fallimento o del decreto di ammissione al concordato preventivo ecc... da conservare per la dichiarazione dei redditi.	☐
	Utilizzare l'eventuale fondo svalutazione o fondo rischi su crediti a copertura totale o parziale delle perdite su crediti.	Le perdite su crediti sono deducibili per la parte che eccede l'ammontare delle svalutazioni e accantonamenti dedotti nei precedenti esercizi.	☐
	Determinare l'eventuale nuova svalutazione (o accantonamento) per rischi su crediti.	Sono fiscalmente ammessi nel limite dell 0,50% del valore nominale dei crediti commerciali fino a quando l'ammontare complessivo non ha raggiunto il 5%. La disposizione non riguarda i crediti coperti da garanzia assicurativa.	☐
	Sono state compensate eventuali partite di credito con partite a debito perché il cliente è anche un fornitore?		☐

	Calcolare i crediti di durata residua superiore a 5 anni e quelli assistiti da garanzie reali su beni sociali.	Per la nota integrativa.	☐
EFFETTI ATTIVI	Verificare la corrispondenza tra il saldo contabile e l'esistenza materiale degli effetti e/o ricevute in portafoglio.	Civilisticamente, rappresentano comunque crediti verso clienti.	☐
EFFETTI E RICEVUTE - allo sconto - al dopo incasso	Effettuare il riscontro del saldo contabile con le distinte presentate in banca per le quali al 31.12 non è ancora pervenuto l'accredito sul conto corrente.		☐
- s.b.f.	Esistono effetti presentati allo sconto e non ancora giunti a scadenza a fronte dei quali sono stati corrisposti interessi passivi bancari in via anticipata in sede di accredito del netto ricavo?	Rilevare risconti attivi per gli interessi passivi non di competenza.	☐
FATTURE DA EMETTERE	Esistono ricavi maturati per i quali non è ancora stata emessa la relativa fattura? (es. ddt di dicembre fatturato a gennaio)	Considerare, evidentemente, l'importo al netto dell'Iva.	☐
	Vi sono note di accredito da emettere?		☐
	Si è provveduto al giroconto (dai conti patrimoniali a quelli di reddito) dei valori iniziali delle fatture da emettere o delle note di credito da emettere?		☐
CREDITI TRIBUTARI IRES IRAP	Sono stati versati acconti IRES e IRAP?	Fotocopiare i relativi mod. F24	☐
IRES IRAP C/RIMBORSO	L'impresa dispone di crediti chiesti a rimborso per IRES e IRAP?		☐
CREDITI D'IMPOSTA	L'impresa ha crediti d'imposta non ancora interamente compensati?		☐
	Verificare l'utilizzo dei crediti d'imposta dell'esercizio precedente e fotocopiare gli F24 utilizzati in compensazione.		☐
	E' possibile usufruire di altri crediti d'imposta?	- Distribuzione carburanti - Imprenditoria femminile - Prodotti cine-foto-ottici - Piccole imprese - Tassisti - Dipendenti al primo impiego	☐

CREDITI X IMPOSTA sostitutiva sul T.F.R.	Versamenti tramite F24 con i seguenti codici tributo: - 1712 acconto 16/12 - 1713 saldo 16/2 anno successivo	Chiedere al C.d.l. il saldo e fare la quadratura	☐
CREDITI IN VALUTA ESTERA	Alcuni crediti debiti tuttora risultanti in bilancio sono in valuta estera?		☐
	Sono state rilevate perdite di cambio?		☐
	Esiste un fondo rischi di cambio da utilizzare a copertura delle perdite registrate?		☐
	Determinare il saldo dei crediti secondo il cambio dell'ultimo mese dell'esercizio e confrontarlo con il saldo ottenuto secondo il cambio di rilevazione (non considerare i casi in cui il rischio di cambio è coperto da contratti a termine o di assicurazione).	Se la differenza è negativa (presumibili perdite di cambio) è possibile appostare un fondo rischi di cambio deducibile fiscalmente.	☐
	Esiste già un fondo rischi di cambio?	Si può accantonare solo l'eccedenza.	☐
	Il fondo è superiore alla differenza negativa?	E' necessario ridurlo.	☐
	In alternativa alla gestione del fondo rischi di cambio, i crediti in valuta estera possono essere valutati secondo il cambio alla data di chiusura dell'esercizio.	Purchè tale criterio sia utilizzato per tutti i crediti in valuta.	☐
INTERESSI ATTIVI	Controllare che le ritenute operate corrispondano al 27% degli interessi bancari attivi lordi maturati.	Verificare che le ritenute d'acconto subite siano state correttamente contabilizzate	☐
	Correggere eventuali compensazioni, effettuate durante le registrazioni contabili, tra interessi attivi e passivi, ripristinandone i corretti valori.		☐
	Fotocopiare la pagina dell'estratto conto dal quale si evincono le ritenute d'acconto subite		☐
CASSA	Controllare la corrispondenza del saldo contabile con l'effettiva consistenza materiale di cassa.		☐
	Eliminare eventuali sospesi di cassa.		☐
	Verificare la presenza di saldi giornalieri negativi, ripristinando la correttezza delle registrazioni.	Al fine di non pregiudicare la deducibilità degli interessi passivi e l'attendibilità delle scritture contabili.	☐
	Si verificato che non ci siano movimenti cassa > € 12.500,00 in riferimento a una sola operazione?	V. circolare n. 27 del 07/08/2008	☐

	Suddividere gli assegni dal denaro e valori in cassa per la rappresentazione nello Stato Patrimoniale.		☐
BANCHE C/C	Effettuare la riconciliazione fra il saldo contabile e saldo dell'estratto conto.	Avvalendosi di un opportuno prospetto di collegamento.	☐
	Registrare in contabilità gli interessi attivi e/o passivi nonché gli oneri bancari relativi all'ultimo periodo.	Verificare che la data valuta sia 31.12 anche se riportati sull'E/C del periodo successivo	☐
	Controllare l'analiticità nell'esposizione dei singoli conti bancari evitando, così, i compensi di partite.		☐
	In presenza di esposizioni passive, vanno eventualmente distinti gli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.		☐
RATEI ATTIVI	Ci sono ricavi maturati nell'esercizio in corso (in parte di competenza di futuri esercizi), che verranno liquidati in via posticipata?	Esempio: titoli che daranno proventi posticipati.	☐
	Si è provveduto a fotocopiare i documenti in oggetto?		☐
RISCONTI ATTIVI	Ci sono quote di costi di competenza degli esercizi successivi che hanno avuto la loro manifestazione finanziaria nell'esercizio concluso?	Esempi: -canoni leasing anticipati - affitti passivi anticipati - premi di assicurazione	☐
	Si è provveduto a fotocopiare i documenti in oggetto?		☐
			☐

Valori di Stato Patrimoniale Passivi

Voci	Verifiche e controlli	Note	
PATRIMONIO NETTO	Sono stati eseguiti aumenti o riduzioni di capitale sociale?	Se il capitale si riduce oltre il minimo legale lo stesso deve essere aumentato o la società deve essere trasformata.	☐
	Il capitale è diminuito di oltre 1/3 per perdite ma non al di sotto del limite legale?	Convocare senza indugio l'assemblea e se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di 1/3, l'assemblea che approva il bilancio deve ridurre il capitale.	☐
	L'utile d'esercizio è stato attribuito a riserva legale per almeno un ventesimo?	Fino a quando la riserva legale non ha raggiunto il quinto del capitale sociale.	☐

	Esistono altre riserve?	Indicare distintamente in bilancio.	☐
	L'esercizio precedente si è chiuso con un utile o con una perdita?	Controllarne la destinazione e fare scritture contabili.	☐
	Sono stati eseguiti dei versamenti in c/futuro aumento del capitale sociale da parte dei soci?	Verificare la presenza del verbale di assemblea che li delibera.	☐
	Ricordare di versare le ritenute su eventuale delibera di distribuzione dividendi.	Entro i primi 15 giorni del mese successivo a quello in cui è deliberata la distribuzione.	☐
FONDO T.F.R.	Verificare coincidenza tra il valore del fondo e il debito effettivo	Farsi dare prospetto dal consulente del lavoro	☐
FINANZIAMENTI SOCI	Sono stati eseguiti dei finanziamenti dei soci?	Verificare la presenza del verbale di assemblea che li delibera.	☐
MUTUI PASSIVI	L'impresa ha acceso mutui passivi o ha utilizzato tale forma di finanziamento nell'esercizio?		☐
	Il saldo contabile corrisponde al residuo debito risultante dal piano di ammortamento?		☐
	Sono stati correttamente registrati i pagamenti delle rate, distinti tra quota capitale e quota interessi?		☐
	Si è provveduto a registrare i ratei passivi per gli interessi posticipati di competenza dell'esercizio?		☐
	Esistono costi per l'accensione di mutui da ripartire secondo la durata?	Utilizzare lo strumento contabile dei risconti attivi.	☐
	Per le srl indicare il debito residuo: - al 31.12.2010 - oltre i 12 mesi - oltre i 5 anni		☐
	Fotocopiare piano di ammortamento per ciascun mutuo		☐
FORNITORI	Il saldo del conto fornitori corrisponde alla reale consistenza dei debiti?	Rilevare gli abbuoni attivi e passivi non contabilizzati sulle partite di modesto importo.	☐
	Eventuali saldi Dare vanno giustificati e distinti tra: - acconti su immobilizzazioni immateriali - acconti su immobilizzazioni materiali - acconti su rimanenze - altri acconti (altri crediti)		☐
	Calcolare i debiti di durata residua superiore a 5 anni e quelli assistiti da garanzie reali su beni sociali.	Per la nota integrativa.	☐

EFFETTI PASSIVI	Esistono debiti rappresentati da titoli di credito?	Le ricevute bancarie passive non costituiscono titoli di credito.	☐
FATTURE DA RICEVERE	Esistono costi di competenza dell'esercizio per i quali la fattura non è ancora pervenuta (d.d.t. non coperte da fattura, ecc...)?		☐
	Vi sono note di accredito da ricevere?		☐
	Si è provveduto al giroconto (dai conti patrimoniali a quelli di reddito) dei valori iniziali accesi alle fatture da ricevere o alle note di credito da ricevere?		☐
DEBITI TRIBUTARI	I debiti tributari IRES e IRAP sono correttamente rilevati tra le passività?		☐
ERARIO C/IVA a debito a credito a rimborso	L'impresa vanta crediti per Iva a rimborso annuale o infrannuale?		☐
	Il saldo contabile del credito o debito IVA corrisponde a quanto emerge dai registri, dalla liquidazione IVA annuale e dal bilancio?		☐
	Se l'impresa effettua liquidazioni IVA trimestrali sono stati correttamente rilevati gli interessi passivi dell'1%?		☐
DEBITI V/INPS	Corrisponde questa voce all'ammontare netto da liquidare a Gennaio?	Il debito risulta dal Mod. F24	☐
DEBITI IRPEF dipendenti	Corrisponde questa voce all'ammontare netto da liquidare a Gennaio?	Il debito risulta dal Mod. F24	☐
DEBITI IRPEF professionisti e terzi	Corrisponde questa voce all'ammontare netto da liquidare a Gennaio?	Il debito risulta dal Mod. F24	☐
DEBITI INAIL	Corrisponde questa voce all'ammontare netto da liquidare a Febbraio?	Nella voce debiti INAIL contabilizzare anche l'importo della regolarizzazione del premio da prospetto del C.d.l.	☐
DEBITI IN VALUTA ESTERA	Alcuni debiti tuttora risultanti in bilancio sono in valuta estera?		☐
	Sono state rilevate perdite di cambio?		☐
	Esiste un fondo rischi di cambio da utilizzare a copertura delle perdite registrate?		☐
	Determinare il saldo dei debiti secondo il cambio dell'ultimo mese dell'esercizio e confrontarlo con il saldo ottenuto secondo il cambio di rilevazione (non considerare i casi in cui il rischio di cambio è coperto da contratti a termine o di assicurazione).	Se la differenza è negativa (presumibili perdite di cambio) è possibile appostare un fondo rischi di cambio deducibile fiscalmente.	☐

	Esiste già un fondo rischi di cambio?	Si può accantonare solo l'eccedenza.	☐
	Il fondo è superiore alla differenza negativa?	E' necessario ridurlo.	☐
	In alternativa alla gestione del fondo rischi di cambio, i debiti in valuta estera possono essere valutati secondo il cambio alla data di chiusura dell'esercizio.	Purchè tale criterio sia utilizzato per tutti i debiti e crediti in valuta.	☐
Dipendenti c/retribuzioni	Corrisponde questa voce all'ammontare delle retribuzioni nette relative al mese di dicembre?	Questo debito corrisponde al totale della busta paga	☐
			☐
RATEI PASSIVI	Ci sono costi di competenza dell'esercizio che avranno la loro manifestazione negli esercizi successivi?	Esempi: - affitti passivi posticipati - interessi passivi	☐
	Si è provveduto a fotocopiare i documenti in oggetto?		☐
RISCONTI PASSIVI	Ci sono ricavi che hanno avuto la loro manifestazione nell'esercizio ma che in parte sono di competenza di futuri esercizi?	Tale meccanismo contabile può essere utilizzato anche per la rateizzazione dei componenti positivi del reddito fiscale (es. contributi in conto capitale).	☐
	Si è provveduto a fotocopiare i documenti in oggetto?		☐
CONTI D'ORDINE	Vi sono beni di terzi presso la società o altri impegni o rischi da segnalare? (leasing)	Contabilizzare gli impegni c/leasing (canoni residui)	☐

Valori di Conto Economico Ricavi

Voci	Verifiche e controlli	Note	
RICAVI	Tutti i ricavi sono stati considerati anche se non riscossi?	Criterio di competenza.	☐
	Ci sono alcuni ricavi non imputati al conto economico?	Concorrono comunque a formare il reddito imponibile.	☐
	Sono state fatte compensazioni tra costi e ricavi?	Ripristinare la correttezza contabile.	☐
	I ricavi e i proventi sono stati indicati in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi?		☐

	Esistono fatture emesse in sospeso ai fini Iva?	Considerare fra i ricavi.	☐
	Sono state cedute azioni, obbligazioni, altri titoli di serie o di massa che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie?	Considerare fra i ricavi anche se non rientrano fra i beni oggetto dell'attività.	☐
	Si sono ricevute indennità a titolo di risarcimento danni per la perdita di beni che producono ricavi?	Costituiscono ricavi.	☐
	Si sono ricevuti contributi in conto esercizio?		☐
	Sono state effettuate assegnazioni ai soci, destinazioni all'autoconsumo o a finalità estranee all'esercizio dell'impresa?	Costituiscono ricavi in relazione al valore normale.	☐
	Sono stati incassati degli acconti su merce da consegnare?	Non costituiscono ricavi.	☐
SOPRAVVENIENTE ATTIVE	Sono stati ceduti contratti di leasing? Ci sono state indennità risarcitorie? La rilevazione va fatta nell'esercizio in cui è maturato il diritto all'indennità (principio di competenza)	Costituiscono ricavi: - valore normale dei beni riferiti ai contratti di leasing ceduti; - risarcimenti assicurativi; - trattenimento di caparre	☐
PLUSVALENZE	Sono stati ceduti beni ammortizzabili?	La plusvalenza è data dalla differenza tra il corrispettivo (o l'indennizzo) conseguito e il costo non ammortizzato.	☐
	Sono state conseguite indennità di risarcimento anche in forma assicurativa per la perdita o il danneggiamento di beni ammortizzabili?	Possono generare plusvalenze.	☐
	Le plusvalenze da realizzazione o da risarcimento sono relative a beni che sono stati posseduti da più di 3 anni?	In caso affermativo, è possibile la rateizzazione della plusvalenza in 5 anni. La rateizzazione si realizza con variazioni in aumento e in diminuzione nella dichiarazione dei redditi.	☐
	Si è tenuto conto delle imposte differite sulle quote di plusvalenza rateizzate?	Calcolare il relativo accantonamento.	☐
	Si sono rateizzate plusvalenze su beni di lusso?	Non sono imponibili.	☐
	Le plusvalenze derivano dal normale ed abituale rinnovo dei cespiti?	Vanno iscritte in bilancio fra <i>Altri ricavi e proventi</i> (A5).	☐
	Le plusvalenze derivano da eventi eccezionali?	Vanno iscritte in bilancio fra i <i>Proventi straordinari</i> (E20). Se l'ammontare è "apprezzabile", nella nota integrativa andranno indicate le voci che sono andate a comporre tale valore.	☐
DIVIDENDI ED INTERESSI ATTIVI	L'impresa detiene partecipazioni in società di persone?	Utili tassabili con il criterio di competenza.	☐

	L'impresa detiene partecipazioni in società di capitali?	Tassabili con il criterio di cassa.	☐
	Sono stati rilevati tutti gli interessi attivi di competenza e le relative ritenute?	Ricordare anche gli interessi su depositi cauzionali relativi a contratti d'affitto.	☐
PROVENTI IMMOBILIARI	L'impresa possiede immobili strumentali?	Sono tassati in base ai costi e ricavi.	☐
	L'impresa possiede immobili merce?	Sono tassati a costi, ricavi e rimanenze.	☐
CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI	L'impresa ha ricevuto contributi in conto impianti contributi cioè che vengono erogati per favorire l'acquisto di beni strumentali?	Tali contributi possono essere rilevati alternativamente attraverso: - la diretta riduzione del costo del bene al quale il contributo si riferisce; - la graduale imputazione a c/economico col sistema dei risconti attivi pluriennali	☐
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	L'impresa ha ricevuto contributi in conto esercizio contributi cioè che vengono erogati in relazione al sostenimento di costi di gestione ?	Tali contributi vanno imputati per competenza a conto economico.	☐

Valori di Conto Economico Costi

Voci	Verifiche e controlli	Note	
ACQUISTI	L'Iva oggettivamente indetraibile è stata imputata al relativo costo ovvero riportate tra i costi nel conto IVA indetraibile?		☐
	Gli oneri accessori sono stati inclusi negli acquisti?		☐
	Sono stati corrisposti degli acconti su merce da ricevere?	Non costituiscono costi. Vanno riportati in: - acconti su immob. immateriali - acconti su immob. materiali - acconti su rimanenze finali - altri acconti	☐
	I costi sono stati indicati in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi?		☐
ALTRI COSTI	Tutti i costi sono afferenti a ricavi imponibili?		☐
	Sono stati sostenuti costi all'estero?	Serve documentazione conforme.	☐

TELEFONICHE**REGIME IVA DALL' 01/01/2008**

Con la finanziaria 2008 è prevista la possibilità di detrarre l'IVA nella misura del 100% se il telefono è usato in modo esclusivo

		REGIME IVA FINO AL 31/12/2007	REGIME IVA DAL 01/01/2008	NOTE
TELEFONO FISSO	USO ESCLUSIVO	100%	100% (1)	
TELEFONO FISSO	USO PROMISCUO	50%	50%	
TELEFONIA MOBILE/ CELLULARI	USO ESCLUSIVO	50%	100%	Occorre dimostrare l'uso esclusivo
TELEFONIA MOBILE/ CELLULARI	USO PROMISCUO	50%	INERENZA	
TELEFONIA FISSA E MOBILE	USO PROMISCUO con riaddebito valore utilizzo	50%	100%	

(1) Bisogna applicare il principio di inerenza se il telefono fisso è utilizzato in modo promiscuo, per ridurre adeguatamente la percentuale di detrazione spettante. A questo proposito si consiglia, in ogni caso, la stipulazione di un Contratto Affari.

SCHEMA RIEPILOGATIVO

Regime in vigore dall' 1/01/2007 sulla deducibilità delle spese telefoniche

SOGGETTI	TELEFONIA FISSA	TELEFONIA MOBILE
Imprese	80%	80%
Lavoratori Autonomi	80%	80%
Autotrasportatori (1)	100%	100%

(1) Nel limite di 1 apparecchio per ciascun veicolo utilizzato per il trasporto merci. Le spese dei telefoni eccedenti il numero dei veicoli utilizzati, sono deducibili all'80%.

**MANUTENZIONI
SU BENI PROPRI**

I canoni periodici dovuti per la manutenzione, sono stati separatamente evidenziati?	Sono integralmente deducibili per competenza.	☐
Le spese incrementative su beni propri, sono state separate dalle spese di manutenzione straordinaria?		☐
Le manutenzioni ordinarie su beni propri figuranti in bilancio, superano il 5% del costo complessivo dei beni ammortizzabili?	L'eccedenza non è deducibile nell'esercizio ma si ripartisce in 5 esercizi per quote costanti, previa annotazione sul registro dei beni ammortizzabili.	☐

		La ripartizione va eseguita extracontabilmente con variazioni in diminuzione e in aumento nelle dichiarazioni dei redditi interessate.	
	Esistono beni ad uso promiscuo?	Nel calcolo del 5% devono essere considerati per il valore fiscale.	☐
	Nel calcolo del 5%, si è tenuto conto dei beni compravenduti durante l'esercizio e si sono esclusi i beni con contratto di manutenzione?		☐
	Le spese di manutenzione ordinaria eccedenti il 5%, sono state indicate tra i ratei e risconti attivi?		☐
	L'impresa è di nuova costituzione?	Il calcolo deve essere ragguagliato per dodicesimi.	☐
	L'impresa esercita attività di autotrasporto?	Deducibilità delle manutenzioni ordinarie nel limite del 25% (anziché del 5%) del costo complessivo dei beni.	☐
MANUTENZIONI SU BENI DI TERZI	Sono state rilevate spese di manutenzione ordinaria su beni di terzi?	Si deducono interamente.	☐
	Sono state sostenute spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi?	Si deducono in relazione alla durata del contratto. Non possono più essere capitalizzate. Possono partecipare alla quantificazione del reddito di più esercizi utilizzando il metodo dei risconti contabili.	☐
SPESE DI PUBBLICITA'	Si sono sostenute spese di pubblicità non capitalizzabili?	Possono essere dedotte interamente nell'esercizio o in quote costanti nell'esercizio stesso e nei due successivi. Utilizzare il metodo delle variazioni in dichiarazione dei redditi.	☐

SPESE DI RAPPRESENTANZA

V. circolare n. 36 del 02/12/2008

SPESE DI RAPPRESENTANZA ▪ feste, ricevimenti ed altri eventi di intrattenimento organizzati in occasione di: - ricorrenze aziendali e festività nazionali o religiose - inaugurazioni di nuove sedi/uffici/stabilimenti dell'impresa - mostre, fiere ed eventi simili nei quali sono esposti i beni/servizi prodotti/erogati dall'impresa ▪ beni e servizi distribuiti/erogati gratuitamente il cui sostenimento risponda ai criteri di inerenza ▪ viaggi turistici in occasione dei quali sono programmate e svolte significative attività promozionali di beni o servizi la cui produzione o il cui scambio rappresenta l'attività caratteristica dell'impresa ▪ contributi erogati gratuitamente per convegni, seminari e manifestazioni simili il cui sostenimento risponda ai criteri di inerenza	DEDUCIBILITÀ 1,3% dei ricavi/proventi della gestione caratteristica fino ad € 10 milioni 0,5% dei ricavi / proventi della gestione caratteristica per la parte eccedente € 10 milioni e fino ad € 50 milioni 0,1% dei ricavi / proventi della gestione caratteristica per la parte eccedente € 50 milioni	
SPESE <u>NON</u> DI RAPPRESENTANZA ▪ viaggio, vitto e alloggio di clienti, anche potenziali, ospitati in occasione di: - mostre/fiere/esposizioni o eventi simili in cui sono esposti i beni/servizi prodotti/erogati dall'impresa; - visite a sedi, stabilimenti o unità produttive dell'impresa; ▪ viaggio, vitto e alloggio di clienti, anche potenziali, se: - finalizzate alla promozione di specifiche manifestazioni espositive/eventi similari - sostenute da imprese la cui attività caratteristica è l'organizzazione di manifestazioni fieristiche ed eventi simili ▪ cessione gratuita di beni di valore unitario non superiore a € 50	DEDUCIBILITÀ' INTEGRALE nell'anno di sostenimento ▪ nel rispetto di eventuali limiti previsti da altre norme (*) ▪ se debitamente documentata	☐
La deducibilità dei beni distribuiti gratuitamente (OMAGGI) è riconosciuta se gli stessi sono di valore unitario non superiore ad € 50 (in precedenza tale valore era fissato a € 25,82). L'IVA corrisposta sugli omaggi è: - detraibile se riferita ad omaggi il cui costo unitario non supera €25,82 - indetraibile se riferita ad omaggi il cui costo unitario supera €25,82 - indetraibile se riferita all'acquisto di servizi.		
SPESE PER AUTOVETTURE	La casistica aziendale, sia per la detraibilità dell'Iva che per la deducibilità degli ammortamenti e delle spese d'impiego, può essere così riepilogata: 1. Autocarri > =35 q.li: si detrae il 100% dell'Iva, anche su tutte le spese d'impiego, compreso pedaggi autostradali. Nel caso in cui essi vengano utilizzati occasionalmente per scopi extraziendali (es.: trasloco mobili di casa) è sufficiente autofatturarsi il servizio.	☐

	2. Autovetture o autocarri < 35 q.li non affidate a dipendenti: b1) <u>se ammettiamo un utilizzo promiscuo del mezzo</u>, si detrae il 40% dell'Iva, anche su tutte le spese d'impiego. Il costo e' ammortizzabile al 40% (con il limite del 40% di 18.076), Le spese d'impiego si deducono al 40%. b2) <u>se ammettiamo un utilizzo esclusivo impresa/professione</u>, si detrae il 100% dell'Iva creando le prove di tale utilizzo esclusivo (es.: giornale di bordo con nominativi conducente, percorrenze e causali). L'Iva sulle spese d'impiego si detrae al 100% (compresi pedaggi autostradali). Ma il costo e' ammortizzabile al 40% (con il limite del 40% di 18.076), Le spese d'impiego si deducono al 40%. 3. Autovetture o autocarri < 35 q.li affidate a dipendenti: si detrae il 40% dell'Iva, anche sulle spese d'impiego (compresi pedaggi autostradali). Il costo e' ammortizzabile al 90% senza limiti, le spese d'impiego si deducono al 90%. 4. Agenti e Rappresentanti: di regola detraggono il 100% dell'Iva sia all'atto dell'acquisto dell'auto che sulle spese d'impiego. Quanto alla deducibilita' del costo d'acquisto dell'auto, essi deducono l'80%, col massimale per l'ammortamento dell'auto dell'80% di euro 25.823. Anche le spese d'impiego sono deducibili all'80%.												
ALBERGHI E RISTORANTI V. circolare n. 29 del 01/09/2008	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">SPESE ALBERGHIERE E DI RISTORAZIONE</th> </tr> <tr> <th>SOGGETTO</th><th>IVA (dall'1.9.2008)</th><th>REDDITO DI IMPRESA / LAVORO AUTONOMO (dal 2009)</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IMPRESA</td><td rowspan="2">Detraibilità 100% (*)</td><td>Deducibilità al 75% (**)</td></tr> <tr> <td>LAVORATORE AUTONOMO</td><td>Deducibilità al 75% e nel limite complessivo del 2% dei compensi annui</td></tr> </tbody> </table> (*) nel rispetto del principio di inerenza; (**) tranne spese sostenute per le trasferte dei dipendenti.	SPESE ALBERGHIERE E DI RISTORAZIONE			SOGGETTO	IVA (dall'1.9.2008)	REDDITO DI IMPRESA / LAVORO AUTONOMO (dal 2009)	IMPRESA	Detraibilità 100% (*)	Deducibilità al 75% (**)	LAVORATORE AUTONOMO	Deducibilità al 75% e nel limite complessivo del 2% dei compensi annui	☐
SPESE ALBERGHIERE E DI RISTORAZIONE													
SOGGETTO	IVA (dall'1.9.2008)	REDDITO DI IMPRESA / LAVORO AUTONOMO (dal 2009)											
IMPRESA	Detraibilità 100% (*)	Deducibilità al 75% (**)											
LAVORATORE AUTONOMO		Deducibilità al 75% e nel limite complessivo del 2% dei compensi annui											
CANONI DI LEASING	E' stata verificata la durata minima per la deducibilità fiscale?	Per i contratti di leasing stipulati a decorrere dall'1.1.2008 le regole di deducibilità dei canoni di locazione imputati a conto economico sono le seguenti: - per la generalità dei beni mobili la durata minima del contratto di leasing non dovrà essere inferiore a 2/3 del periodo di ammortamento risultante dall'applicazione del coefficiente ministeriale; - per i veicoli a deducibilità limitata, la durata del contratto deve essere non inferiore al periodo di ammortamento risultante dall'applicazione del coefficiente ministeriale, ad esempio in caso di leasing automezzo la durata deve essere											

		non inferiore a 4 anni, coef. 25%; • per i beni immobili, la durata del contratto dev'essere non inferiore a 2/3 del periodo di ammortamento risultante dall'applicazione dei coefficienti di ammortamento ministeriali, se questa risulta essere compresa tra 11 e 18 anni. Infatti, nel caso in cui i 2/3 del periodo di ammortamento risultino: – inferiori ad 11 anni, ai fini della deduzione, il contratto deve comunque essere di almeno 11 anni; – superiori a 18 anni, ai fini della deduzione, è sufficiente che il contratto duri almeno 18 anni. Pertanto nel caso di leasing di un immobile (es Ufficio o capannone) la durata minima prevista deve essere di 18 anni.	
	E' stata determinata la quota di competenza dell'esercizio?	Servirsi di un utile prospetto. Se il contratto prevede interessi a tasso variabile, bisognerà ricalcolare gli importi di competenza.	☐
	Tra i conti d'ordine, sono stati riportati gli impegni relativi alle quote residue da pagare?		☐
	Sono stati ceduti contratti di leasing?	Il valore normale del bene costituisce sopravvenienza attiva.	☐
	Esistono beni ad uso promiscuo?	Deducibilità al 50% dei canoni di leasing.	☐
T.F.R.	E' stato contabilizzato l'accantonamento per T.F.R.	Farsi dare il prospetto dal C.d.L.	☐
AMMORTAMENTI	Sono stati acquistati beni ammortizzabili nell'esercizio?	Ammortamento ridotto fiscale per il primo esercizio di entrata in funzione. Per il 2009 vi è quindi l'obbligo di applicare la riduzione al 50% del coefficiente tabellare relativamente ai beni acquistati o entrati in funzione in questo anno. Per i beni di costo unitario inferiore a € 516,46, è fiscalmente ammessa la deduzione integrale.	☐
	Si sono sostenute spese incrementative?	Da aggiungere al costo storico del bene ed iscrivere nella stessa pagina del registro dei beni ammortizzabili. Se riferite ad un bene al primo esercizio di entrata in funzione, andranno ammortizzate con aliquota ridotta al 50%	☐

	E' stato compilato il registro dei beni ammortizzabili? Anche con gli ammortamenti dell'esercizio?	Entro il termine della presentazione della dichiarazione dei redditi.	☐										
	Ci sono ammortamenti iniziati in esercizi chiusi anteriormente al 01.01.1988?	Si applicano le vecchie disposizioni del DPR 597/1973.	☐										
	Ci sono beni strumentali entrati in funzione prima del 01.01.1989?	Si applicano le tabelle di ammortamento fiscale di cui al DM 29.10.1974	☐										
	Ci sono beni acquistati ma non entrati in funzione?	L'ammortamento fiscale è ammesso dall'entrata in funzione del bene.	☐										
	Dal bilancio chiuso al 31.12.2009 è possibile iscrivere l'ammortamento anticipato solo per i beni acquistati nel periodo d'imposta 2009	E' abrogata la possibilità di effettuare ammortamenti anticipati e/o accelerati.	☐										
	La durata dell'esercizio è superiore o inferiore a 12 mesi?	Ammortamento per dodicesimi.	☐										
	Esistono beni con ammortamento non deducibile?	Es.: beni di lusso.	☐										
Ammortamento autovetture	Verificare costo di acquisto	<table border="1"> <tr> <td>Se inferiore ad Euro 18.075,99</td><td>40% della quota di ammortamento del costo effettivo</td></tr> <tr> <td>Se superiore ad Euro 18.075,99</td><td>40% della quota di ammortamento di Euro 18.075,99</td></tr> <tr> <td colspan="2">Per agenti e rappresentanti</td></tr> <tr> <td>Se inferiore ad Euro 25.823</td><td>80% della quota di ammortamento del costo effettivo</td></tr> <tr> <td>Se superiore ad Euro 25.823</td><td>80% della quota di ammortamento di Euro 25.823</td></tr> </table>	Se inferiore ad Euro 18.075,99	40% della quota di ammortamento del costo effettivo	Se superiore ad Euro 18.075,99	40% della quota di ammortamento di Euro 18.075,99	Per agenti e rappresentanti		Se inferiore ad Euro 25.823	80% della quota di ammortamento del costo effettivo	Se superiore ad Euro 25.823	80% della quota di ammortamento di Euro 25.823	☐
Se inferiore ad Euro 18.075,99	40% della quota di ammortamento del costo effettivo												
Se superiore ad Euro 18.075,99	40% della quota di ammortamento di Euro 18.075,99												
Per agenti e rappresentanti													
Se inferiore ad Euro 25.823	80% della quota di ammortamento del costo effettivo												
Se superiore ad Euro 25.823	80% della quota di ammortamento di Euro 25.823												
Ammortamento telefonini	L'impresa possiede telefonini?	Le quote d'ammortamento sono deducibili al 80%.	☐										
Ammortamento brevetti		L'ammortamento è deducibile in misura non superiore a 1/3 del costo per ogni esercizio.	☐										
Ammortamento marchi d'impresa		L'ammortamento è deducibile in misura non superiore a 1/18 del costo per ogni esercizio.	☐										
Ammortamento concessioni		L'ammortamento è deducibile in misura corrispondente alla durata di utilizzazione prevista dal contratto o dalla legge.	☐										
Ammortamento diritti d'autore		L'ammortamento è deducibile in misura non superiore a 1/2 del costo (periodo minimo di ammortamento 2 anni).	☐										

Ammortamento software		L'ammortamento è deducibile in misura non superiore a 1/3 del costo per ogni esercizio (periodo minimo di ammortamento 3 anni). Se si tratta di software acquisito in licenza d'uso a tempo determinato sono deducibili quote d'ammortamento in relazione alla durata contrattualmente prevista.	☐
Ammortamento costi d'impianto e ampliamento		Possono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a 5 anni.	☐
Ammortamento costi di ricerca e sviluppo		A scelta dell'azienda: • deducibilità integrale nell'esercizio di sostenimento; • deducibilità in quote costanti annuali fino ad un massimo di 5.	☐
Ammortamento avviamento	Sono iscritti in bilancio importi a titolo di avviamento?	E' deducibile l'ammortamento in misura non superiore al 1/18 del costo per gli esercizi chiusi a partire dall'01/01/2006.	☐
Ammortamento terreni e aree edificabili		IL D.L. n.223/06 ha reso indeducibili gli ammortamenti riferibili sia all'area su cui insiste il fabbricato, sia a quella che ne costituisce pertinenza. Il valore non ammortizzabile è dato dal: - valore esposto in bilancio se iscritto separatamente dal fabbricato; oppure dal: - valore determinato forfetariamente come segue: - 30% del costo complessivo, per i fabbricati industriali. - 20% del costo complessivo negli altri casi, dovendosi ritenere che ciò valga per immobili quali, ad esempio, uffici e negozi.	☐
SVALUTAZIONE CREDITI	E' possibile effettuare svalutazioni crediti nel limite dello 0,5% dei crediti derivanti da cessione di beni e prestazioni di servizi (iscritti a fronte di ricavi)?	Fino al raggiungimento del 5% del valore nominale dei crediti.	☐
	Le perdite su crediti sono state dedotte solo per la parte che eccede l'ammontare delle svalutazioni e accantonamenti dedotti in precedenti esercizi?		☐
	Esistono motivi certi e precisi per l'iscrizione di perdite su crediti?	• fallimento; • concordato preventivo; • liquidazione coatta amministrativa; • amministrazione straordinaria.	☐

	Sono stati ceduti crediti alla clausola pro soluto?	Le perdite relative possono considerarsi certe.	☐
SVALUTAZIONE TITOLI	La società detiene attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (azioni, obbligazioni,...)	Deroga al principio di svalutazione titoli in quanto l'attuale turbolenza dei mercati rende inattendibile i valori espressi dai mercati D.M. 24/7/2009	☐
INTERESSI PASSIVI	Sono stati contabilizzati per competenza?		☐
	Ci sono interessi passivi patrimonializzabili?		☐
	Per le società di capitali è stato sviluppato il calcolo della quota deducibile in base al R.O.L.	V. circolare n. 21 del 21/10/2008	☐
ONERI DI UTILITA' SOCIALE	Sono state eseguite erogazioni liberali a favore di persone giuridiche per finalità di: - educazione - istruzione - ricreazione - culto - assistenza sociale - ricerca scientifica - assistenza sanitaria	Deducibilità nei limiti del 2% del reddito d'impresa dichiarato.	☐
	Sono stati versati contributi a Università ed enti di Istruzione Universitaria?		☐
	Sono stati versati altri contributi e liberalità deducibili dal reddito complessivo?	Confrontare art. 65 D.P.R. 917/1986.	☐
CONTRIBUTI DI CATEGORIA	Sono stati corrisposti contributi alla propria Associazione di categoria?	Sono deducibili nei limiti in cui sono dovuti in base ad una formale deliberazione dell'associazione.	☐
IMPOSTE E TASSE DI ESERCIZIO	Sono state pagate imposte e tasse nell'esercizio (diverse dalle imposte sul reddito)?	Generalmente deducibili per cassa (es. TARSU).	☐
	Sono state pagate sanzioni per ritardi o omissioni nel pagamento di imposte?	Indeducibili.	☐
	Si sono ricevuti avvisi di accertamento o rettifica che sono stati impugnati?	Stanziare in bilancio un apposito fondo rischi non deducibile fiscalmente.	☐
	Vi sono state decisioni di Commissioni Tributarie favorevoli all'impresa?	Rilevare eventuali sopravvenienze attive e chiedere a rimborso gli anticipi versati.	☐
	Gli acquisti di valori bollati sono stati documentati?	Con nota spese timbrata dal rivenditore.	☐
	Nel calcolo dell'IRES e dell'IRAP di competenza si sono ripresi tutti i costi non deducibili e i proventi non imponibili?		☐

	Si è tenuto conto del rinvio di alcuni proventi agli esercizi successivi o dell'imputazione di alcuni costi, giustificati solo fiscalmente a fronte dei quali bisogna comunque calcolare le imposte civilisticamente corrette nell'esercizio?	Le imposte latenti sulle rettifiche di valore e sugli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie devono essere indicate nella nota integrativa.	☐
	Si sono calcolate le imposte sul reddito?		☐
MINUSVALENZE	Si sono cedute immobilizzazioni a valore inferiore a quello residuo contabile?	Se le minusvalenze derivano dal normale e abituale rinnovo dei cespiti, vanno iscritte tra gli Oneri diversi di gestione (B14) e non fra gli Oneri straordinari (E21).	☐
IRAP DEDUCIBILE AL 10% AI FINI IRPEF E IRES	Saldo IRAP 2008 1° ACCONTO IRAP 2009 2° ACCONTO IRAP 2009 Nell' ipotesi di versamenti in acconto IRAP superiori alla imposta effettivamente dovuta l' importo su cui calcolare il 10% dovrà essere limitato all' IRAP di competenza del 2009	Fotocopiare i modelli F24 relativi ai versamenti. La deducibilità è ammessa a condizione che nella determinazione della base imponibile IRAP hanno concorso spese per il personale e interessi passivi	☐
TREMONTI TER DETASSAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	Sono stati effettuati investimenti anche in leasing nel periodo 1/7/2009 – 31/12/2009 relativi a beni nuovi classificati nella Tabella 28 ?	Fotocopiare le fatture relative al periodo 1/7/2009 – 31/12/2009 e la copia del contratto di leasing e dei d.d.t. dei beni oggetto di agevolazione	☐
TREMONTI TER DETASSAZIONE AUMENTI DI CAPITALE	Sono stati eseguiti aumenti di capitale sociale o rinuncia di crediti per finanziamenti fatti alla Società nel periodo 5/8/2009 – 31/12/2009 ?	Fotocopiare i verbali di assemblea straordinaria o ordinaria portanti l' aumento di capitale sociale o la rinuncia dei soci ai loro crediti.	☐

**L'elaborazione dei testi, ancorché curata con scrupolosa attenzione, non impegna alcuna responsabilità*